



**DICASTERIUM
PRO LAICIS, FAMILIA ET VITA**

**MOVIMENTO DEI FOCOLARI – OPERA DI MARIA
80° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
ROMA, 7 DICEMBRE 2023 – BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE
S. MESSA**

OMELIA

**(Solennità dell’Immacolata Concezione di Maria Santissima:
Gen 3,9-15-20; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38)**

Cari fratelli e sorelle,

con grande gioia ci ritroviamo oggi nella più antica chiesa mariana d’occidente per celebrare la Solennità dell’Immacolata Concezione e per fare memoria dell’80° anniversario di fondazione del Movimento dei Focolari.

In questa Basilica si conserva una preziosa reliquia della mangiatoia di Betlemme, il luogo povero, ma benedetto dove Maria ha deposto Gesù dopo il parto. Ed è proprio dal mistero della maternità divina di Maria che derivano tutti i privilegi e le grazie speciali da lei ricevute, fra cui anche l’Immacolata Concezione che celebriamo oggi. Poiché era stata scelta per diventare la Madre del Figlio di Dio è stata anche preservata dal peccato originale e da qualsiasi peccato personale, fin dal momento del suo concepimento. La Chiesa ha visto adombrato il privilegio dell’Immacolata Concezione nelle parole usate dall’angelo nel suo saluto a Maria.

L'angelo Gabriele la chiama "piena di grazia". In Maria, per puro dono, c'è una perfezione di grazia che nessuna altra creatura ha mai ricevuto sulla terra.

Ma cos'è la grazia?

Nella Bibbia è anzitutto il favore e la benevolenza divina. Quando Dio fa dono della sua grazia ad una creatura significa che si mostra "ben disposto" verso di essa, riversa in essa il suo amore gratuito, e perciò, quando incontra il peccato della creatura, la grazia assume principalmente l'aspetto di perdono e di misericordia.

La grazia, nella rivelazione biblica, indica anche la bellezza, il fascino, l'amabilità che derivano proprio dal favore divino. La creatura è resa bella dal Creatore. Infatti, il suo mostrarsi benevolo verso l'uomo, il suo amore, la sua vicinanza, quando sono accolti, rendono la creatura "graziosa", cioè appunto bella, affascinante, piena di un'armonia e di una luce speciale che promanano dall'interno, al di là dell'aspetto fisico di una persona. La grazia dunque è il "benvolere" di Dio, la sua buona disposizione nei confronti della creatura e, al tempo stesso, la bellezza di cui si riveste la creatura quando accoglie l'amore gratuito di Dio.

Entrambe queste caratteristiche sono presenti in Maria, e sono presenti "in pienezza".

1. In Maria troviamo anzitutto la *grazia come benevolenza*. Verso Maria Dio ha mostrato il livello più alto di favore, di vicinanza, di amore. Ha comunicato a lei tutta la sua condiscendenza, la sua tenerezza nei confronti del genere umano. Dunque, "piena di grazia" vuol dire anzitutto pienezza di amore ricevuto. La "vocazione" di Maria inizia con l'annuncio della generosità di Dio, con la rivelazione dei doni divini a lei fatti. Maria ha vissuto la sua esistenza nella consapevolezza e nella gratitudine per i doni ricevuti.

Ciò che è avvenuto in Maria è modello per ogni cristiano. All'origine della vita cristiana non c'è la richiesta di un impegno eroico o l'assunzione di compiti gravosi o l'obbedienza a leggi esigenti. All'inizio di tutto c'è l'annuncio di un dono. È

l'annuncio della vita nuova donataci da Cristo risorto attraverso lo Spirito Santo. Questa per noi è la grazia.

Il saluto dell'angelo, poi, proprio perché rivela il dono della grazia divina, si apre con un invito alla gioia: "Rallegrati Maria!". Rallegrati perché Dio ti ha dato tanto, perché Dio ha arricchito il tuo essere con doni meravigliosi. Maria è la donna della "letizia divina". È colei che ha vissuto immersa in quella gioia divina che riempie le profondità dell'essere e vi rimane anche nei momenti di prova e di sofferenza, non essendo legata ad emozioni passeggere o al semplice benessere fisico o psichico.

Ogni annuncio missionario della Chiesa, anche oggi, deve partire sempre da un annuncio di gioia! Deve dire alle persone: rallegratevi, perché Dio ha posato lo sguardo benevolo su ognuno di voi! Rallegratevi, perché Dio vuole farvi suoi figli!

2. In Maria troviamo poi la *grazia come bellezza*. La straordinaria vicinanza di Dio, la presenza dello Spirito Santo in lei, l'hanno resa immensamente bella. Si tratta di una bellezza interiore che rende limpido e trasparente l'animo, ma che ha riflessi anche all'esterno. Tutti quelli che hanno vissuto accanto a lei devono aver notato qualcosa di insolito: il fatto che da lei non proveniva nessun moto di ira, di vanità, di rancore, nessuna mancanza di attenzione, di carità, di comprensione, nessun impulso sregolato di soddisfazione egoistica. In Maria, fatto del tutto straordinario, non c'era alcuna ombra di male. Questo la rendeva straordinariamente bella, la "*tota pulchra*", come la tradizione della Chiesa ama chiamarla. L'autorevolezza di cui Maria godeva nella primitiva comunità cristiana proveniva anche da questa sua bellezza. Ciò che attrae, che persuade, che attira, è la forza interiore della grazia, non la prepotenza e la prevaricazione.

Anche questo secondo aspetto della "pienezza di grazia" di Maria, la sua bellezza, è esemplare per ogni cristiano. L'Immacolata Concezione ci insegna che il peccato, la ribellione superba contro Dio, non rendono affatto migliore la vita, ma la rendono più misera e oscura. Al contrario, l'esistenza diventa tanto più bella quanto

più è libera dal peccato. Maria è stata del tutto preservata dal peccato e infatti ha avuto una vita realizzata, felice. Ha compiuto “grandi opere” che hanno raggiunto tutte le generazioni future.

Carissimi, penso che anche voi, incontrando il carisma di Chiara Lubich, avete avuto esperienza di questi tratti mariani che abbiamo considerato. Il vostro Movimento è l’“Opera di Maria”, e contiene perciò un essenziale “carisma mariano”. Sono certo che tutti voi avete abbracciato l’ideale focolarino perché è apparso ai vostri occhi anzitutto come un grande dono di grazia, come “favore di Dio” del tutto immeritato, come un’offerta gratuita della benevolenza divina che ha aperto il vostro cuore a nuove prospettive di conoscenza di Dio, di preghiera, di vita comune e di carità verso chi è nel bisogno. Così avete vissuto il primo incontro con il Movimento.

Ma avete sperimentato anche come l’incontro con il carisma del Movimento, come l’adesione ad esso abbia reso la vita di ciascuno di voi più bella, più gioiosa, più libera. Coloro che tra voi hanno conosciuto Chiara hanno percepito la sua “vita bella”, il fascino discreto, ma profondo di una donna abitata da Dio e innamorata di Gesù. La sua presenza conquistava i cuori, soprattutto dei più giovani.

Carissimi, nel giorno in cui 80 anni fa ha avuto inizio il carisma focolarino, qui, nella casa di Maria, vicini alla mangiatoia e al mistero della sua maternità divina, ringraziamo il Signore per il dono di Chiara Lubich e della grande famiglia che attorno a lei ha preso vita. Ripeto a voi le parole dell’Angelo Gabriele a Maria: “Non temete!”. Anche voi “avete trovato grazia presso Dio!”. Anche da voi, dal vostro apostolato, deve “essere dato alla luce Gesù”, per essere offerto al mondo come Salvatore di tutti. Respingete, dunque, ogni forma di scoraggiamento, non dubitate mai che il Signore ha ispirato a Chiara una forma particolare di vivere la fede e la sequela di Gesù che è destinata a rimanere e a portare ancora tanti frutti. L’ideale che Chiara vi ha trasmesso rimane sempre attuale, anche nel mondo secolarizzato di oggi, così diverso da quello degli inizi dell’Opera. Il vostro carisma contiene in sé una

grande carica vitale, ma come dice spesso il Santo Padre: “non è un pezzo da museo... bisogna che entri in contatto con la realtà, con le persone, con le loro inquietudini e i loro problemi. E così, in questo incontro fecondo con la realtà, il carisma cresce, si rinnova e anche la realtà si trasforma, si trasfigura attraverso la forza spirituale che tale carisma porta con sé” (*Discorso al Capitolo generale dei sacerdoti di Schoenstatt*, 3 settembre 2015).

Vi affido tutti alla materna intercessione dell’Immacolata Concezione, invitandovi a “stare nei crocevia dell’oggi” (Papa Francesco, *Udienza generale*, 29 novembre 2023) con lo stesso atteggiamento fiducioso e generoso di Maria, certi che “nulla è impossibile a Dio”.

Amen.